

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esiste ad Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

1893

ANNO 3.° IL COMUNE ANNO 3.°

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

ANNO III.

Non tanto per seguir l'usc, quanto perchè, a condizioni pubbliche molto cambiate, i nostri lettori ed amici conoscano quale sarà la nostra linea di condotta, e siano informati di ciò che faremo nell'anno nuovo, anche il COMUNE, come tutti gli altri giornali, espone in brevi parole le sue idee, manifesta le sue speranze.

Di promesse il COMUNE non sarà molto largo, perchè ci vuol poco a farne: il difficile sta nel mantenerle: d'altronde una stampa che si rispetta, non cerca favore a parole, o con altre lusinghe, ma lo attende dai fatti, e a questi dedica tutto il suo zelo, tutte le sue premure.

Quanto alle idee non ci occorrono molte spiegazioni, perchè noi restiamo quello che siamo sempre stati: fedeli alla politica che ha fatto l'Italia, nemici risoluti di quella che vorrebbe disfarla.

I lettori sanno quale intendiamo per la prima, quale per la seconda: la prima è la politica della libertà colle tradizioni cavouriane: la seconda è quella che non avendo tradizioni di sorta, si fraziona in tanti gruppi vestiti a foggie diverse, quante sono le peculiari aspirazioni di un gruppo e dell'altro, e sotto l'etichetta comune del progresso, non tende che a disfare tutto quello che fu fatto, senza il talento nè l'energia di sostituirvi un qualche cosa.

Come l'uomo che cerca di salvare il suo tetto, è naturale che noi siamo nemici giurati di tutti coloro che, o per incapacità o per malizia, tendono a demolirlo.

Fra le nostre speranze, la prima è quella che, mediante il savio concorso e la resistenza energica dei migliori, tutto ancora si possa salvare.

Speranza che si fonda sulla prova provata e recente avuta qui davvicino, nel nostro Collegio, dove la grande maggioranza di Padova politica è rimasta ed è con noi.

Tutto ci affida che avremo con noi anche Padova amministrativa, la quale ha poco da rallegrarsi, nè ha motivo di andar superba dei passaggi avvenuti.

Con questa professione di fede non è difficile indovinare che il nostro sarà un giornale di battaglia su tutta la linea, ma combatterà sempre una giusta guerra, in modo che nè amici nè avversari ci possano mai accusare di combattere con armi sleali.

Quanto alla redazione o alla parte materiale, che si riferisce alla stampa e alla distribuzione

IL COMUNE

Giornale di Padova

cercherà d'introdurre tutti quei miglioramenti, per i quali, rendendosi sempre più accetto ai lettori, possa riaffermare quella riputazione, già conseguita, di uno dei giornali meglio informati del Regno e dei più autorevoli per le sue alte aderenze, non che per la stima di cui gode nel pubblico, non solo fra gli amici, ma fra gli avversari più degni di considerazione.

Il COMUNE metterà perciò tutto l'impegno per riuscire gradito anche nella parte letteraria, e in tutto quello che riguarda la cronaca cittadina, gli argomenti d'interesse locale o provinciale, come pure gli articoli di varietà, oltre le consuete corrispondenze dalla Capitale del Regno e dalle Provincie, e il servizio telegrafico, del quale i lettori si chiameranno sempre soddisfatti per abbondanza, per diligenza e prontezza.

Il COMUNE, come l'anno scorso, non dà regali, atteso il suo prezzo ridotto, ma ritenendo di fare il regalo più apprezzabile ai suoi lettori, si manterrà sempre organo attivo, coscienzioso, diligente della pubblicità, in modo che dalla lettura del COMUNE, un abbonato possa esser certo di conoscere sotto tutti i riguardi la vita quotidiana, che si svolge così nella sfera locale della città, come in quella della provincia, e sia nello stesso tempo ben informato degli avvenimenti più importanti del Regno e del di fuori.

Appena terminato il Romanzo in corso, che riesce ai lettori di eccezionale gradimento, daremo in appendice altri Romanzi di autori reputatissimi, e novelle originali, delle quali ci siamo assicurata la proprietà.

Nel corso d'anno, oltre il Romanzo nuovo

LA MONACA ASSASSINA

scritto espressamente per le Appendici del COMUNE daremo anche una specialità molto attraente, cioè una serie di

PROFILI PADOVANI

dovuti alla penna di un acuto osservatore.

Con queste promesse, decisi a mantenerle, portiamo qui sotto le condizioni per abbonarsi al COMUNE Giornale di Padova.

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Moda, grande edizione 1893	32,-	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Moda, piccola edizione 1893	24,-	22,40
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,-	51,30
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,-	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilettes e figurini ultime novità della moda.

PROVVEDIMENTI in favore delle Finanze Comunali

Roma 11, ore 10 a.

(S) Questi provvedimenti che il Ministero sta concretando, per opera specialmente dell'onor. Fagioli, sottosegretario di Stato al Tesoro, non riguardano soltanto i tributi locali, come erroneamente fu detto, ma tutta la finanza locale, e son diretti ad alleggerire le spese obbligatorie dei Comuni. Una parte del progetto provvede a sistemare le entrate dei Comuni che pel momento seguiranno ad essere le sovraimposte e i tributi locali.

Quanto alla sovraimposta terreni e fabbricati, si studia il mezzo di fissare un limite massimo insuperabile, in modo da abolire il sistema delle leggi speciali, che, pur troppo, ha fatto poco buona prova.

Per la sovraimposta sul dazio e pel dazio comunale si torna al concetto della consolidazione, organizzandola così che sia possibile la separazione dei cespiti, ed autorizzando anche le affrancazioni mediante Rendita dello Stato.

Gli altri tributi locali saranno riveduti in modo da renderli suscettibili di maggiore efficacia, e per quelli, pei quali il metodo progressivo è applicabile, sarà proposto; specialmente pel valore locativo e per tutti gli altri che dovrebbero esserlo di loro natura, sicchè si sottraggono al contrario al contrario arbitrio dei Consigli Comunali, arbitrio che si è avvertito talvolta per la tassa di famiglia.

Infine si esamineranno i debiti comunali e si proporranno provvedimenti per rendere possibile la conversione di quei contratti a condizioni eccezionalmente onerose per non dire usuraie.

Il programma dell'on. Grimaldi

La Tribuna, con compiacente premura, ci anticipa la buona novella: ci dà cioè delle notizie sulla Esposizione finanziaria dell'onorevole Grimaldi.

Egli mantiene il monopolio del petrolio, da cui spera trarre dai dieci ai dodici milioni. Noi abbiamo dimostrato che la cosa è impossibile, guardata da tutti gli aspetti; e c'è da impensierirsi per l'avvenire, quando si riflette alle inflessibili ostinazioni di uomini che vanno così poco addentro nella realtà delle cose.

La Tribuna soggiunge che l'effetto della Esposizione che ci ammannirà l'onor. Grimaldi sarà tale e tanto che, senza bisogno di provvedimenti proibitivi o conservativi - sono le sue parole - cesserà il premio dell'oro, e gli spezzati d'argento resteranno in paese.

Come i nostri lettori vedono, codesta Esposizione finanziaria dell'onor. Grimaldi produrrà addirittura degli effetti miracolosi: sarà qualcosa più della lira d'Orfeo: la sua parola fermerà fin'anco gli spezzati matallici! Solo è da dolersi ch'egli abbia indugiato tanto la sua Esposizione, ritardando al paese, che ne ha bisogno, così evidenti e sicuri benefici.

Fuori di celia, che cosa può annunziare il Ministero? Annunzierà i debiti colla Cassa dei depositi per coprire una parte delle pensioni; annunzierà la continuazione dei debiti per le costruzioni di Stato e per le Casse patrimoniali; annunzierà dei debiti maggiori per i maggiori lavori di Roma; annunzierà la necessità negli anni venturi di sostituire con nuovi debiti gli ammortamenti che vengono a scadenza.

Come mai, per effetto di tutti questi annunci, dovrebbe migliorare il credito, in guisa da estinguere l'aggio dell'oro sulla carta? Del rimanente, anche gli scolari d'economia politica sanno che, per pareggiare i biglietti di Banca all'oro, bisogna riformare la circolazione; e nessuno ignora che per quest'opera, davvero importantissima e delicatissima, manca qual si sia attitudine all'onor. Grimaldi.

Abbonamento all'Amministrazione Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Oggi si è riaperta la Camera: seduta tumultuosa.

Si propone l'appello nominale per la nomina del nuovo presidente.

Il primo appello riesci nullo per mancanza di numero.

Al secondo appello è nominato Casimiro Perier con 212 voti sopra 408.

PARIGI, 10, (sera). — Carnot accettò le dimissioni del ministero Ribot.

Il presidente incaricò più tardi Ribot di ricostituire il gabinetto.

PARIGI, 10. — Si assicura che il nuovo Gabinetto sarà costituito stasera.

Ribot assumerà l'interno e la presidenza del Consiglio, Develle gli esteri, Vige l'agricoltura, il generale Loizillon la guerra; Bourgeois, Dupuy, Siegfried, Viette e Burdeau conserveranno i loro portafogli.

PARIGI, 10. — Il Gaulois riproduce la voce che i senatori e i deputati contro i quali fu data l'autorizzazione a procedere verranno prosciolti con ordinanza di non luogo a procedere. Sarebbe impossibile applicare a loro l'articolo del Codice penale che riguarda soltanto i funzionari che non sono membri del Parlamento.

Si assicura però che questa misura se potrebbe salvare materialmente gli accusati non li salverebbe certo moralmente.

PARIGI, 10. — They (conservatore), decano per età, pronunziò un discorso attaccante violentemente la politica religiosa del Governo malgrado le proteste del Senato.

Inti procedesi alla elezione dell'ufficio di presidenza.

Il primo scrutinio dà nessun risultato. Procegesi al secondo scrutinio.

Leroyer viene rieletto presidente con 162 voti.

BERLINO, 10. — Il Reichstag che riprese oggi i lavori discusse il progetto sulla tassa sulle birrarie.

Il sottosegretario di stato alle finanze insistette sulla necessità di aumentare questa tassa e le altre, onde poter coprire l'aumento di spese risultante dal progetto militare.

LONDRA, 10. — Il Times ha da Tangeri: L'Inghilterra avrebbe dato 48 ore al Sultano del Marocco per dichiarare se consente ad accordare l'indennità per l'assassinio di un protetto dell'Inghilterra.

Secondo il Matin, Waddington ripartì iersera da Parigi per Londra, latore di istruzioni fermissime e precise circa l'affare del Marocco.

La Francia non sarebbe disposta a tollerare nel Marocco nessun privilegio per nessuna potenza, nè alcuna occupazione estera.

LONDRA, 10. — La miniera di stagno San Giusto (Cornovaglia) è innondata. 25 minatori restarono annegati.

SIGMARINGEN, 10. — L'Imperatore conferì al Principe ereditario di Rumania l'Aquila Nera e nominò il Duca di Edimburgo ammiraglio.

GELSENKIRCHEN, 10. — Gli operai minatori ripresero dappertutto il lavoro.

Soltanto in tre miniere si lavora parzialmente. Nel distretto di Bochum i lavori continuano quasi dappertutto. - Nel distretto di Essen vi sono ancora 1240 scioperanti.

POLA, 10. — La scorsa notte avvenne una collisione fra il vapore Argo del Lloyd austriaco e il veliero italiano Erminia che affondò.

L'equipaggio è salvato.

La stessa notte il vapore italiano Daino si incagliò presso le isole di Brioni.

SIGMARINGEN, 10. — Oggi alle 2 pom. il ministro Wedel celebrò il matrimonio civile fra il principe ereditario di Rumania e la principessa Maria di Edimburgo.

Erano presenti le famiglie degli sposi, e l'Imperatore Guglielmo, il Re, i ministri ed i presidenti delle Camere rumene.

Il Ministero e la Dinastia

(Dal FANFULLA)

Da un bellissimo studio di R. Cesare, pubblicato nell'ultimo fascicolo della Rassegna Nazionale di Firenze, sulle recenti elezioni, leviamo il seguente paragrafo che lueggia una degli atteggiamenti più singolari dell'attuale Ministero.

«Nè solo per la straordinaria ingerenza governativa le passate elezioni rimarranno memorabili. Vi fu una parte più caratteristica, veramente nuova. Il Ministero, adottando il criterio di far eleggere gli amici, combatté con incredibile accanimento anche quei candidati, che avevano più strette attinenze con la famiglia regnante.

Luigi Morandi, precettore del principe ereditario, intimamente conosciuto dal Re e dalla Regina, che gli devono la cultura letteraria del figliuolo, fu combattuto con ogni arte, com'egli stesso narrò e documentò nella sua lettera agli elettori di Todi, e si vide preferito un causidico ignoto.

In un collegio di Calabria il ministro combatté con brutale ardore il principe Francesco Pignatelli-Strongoli, ex deputato, una delle rare eccezioni del patriato italiano per ingegno e cultura, e autore di una lodata traduzione dell'Eneide. La principessa Pignatelli-Strongoli, moglie del candidato combattuto e sconfitto, è dama d'onore della regina.

A Monza sede delle Corti durante il periodo elettorale, le ingerenze governative, stranamente secondate, dicesi, dalle influenze di impiegati della Casa reale, furono dirette al trionfo del candidato radicale contro il candidato costituzionale.

E dalle nomine deisenatori rimasero esclusi Guglielmo Capitelli, prefetto di Messina, che, sindaco di Napoli, tenne al fonte battesimale l'erede della Corona, o Nicola Nisco, storico del re, e che conta parecchie legislature, e dieci anni di galera borbonica. Il Capitelli non è soltanto fra i primi prefetti del regno, ma è uomo di varia coltura, e il Re l'onora di sua particolare amicizia.

La condotta di lui nelle tremende epidemie coleriche di Napoli e di Messina fu semplicemente eroica.

Quanto diversi i nostri tempi da quelli nei quali il cardinal Bellarmino scriveva il suo libro sull'Uffizio del principe cristiano, e Nicolò Macchiavelli il Principe, e anche da quelli di Fénelon quando dettava i celebri dialoghi per la educazione del Delfino! Macchiavelli e Bellarmino erano veramente di accordo in questo: che debbe ancora un principe mostrarsi amatore della virtù, ed onorare gli eccellenti in ciascuna arte; però se per il celebre cardinale doveva il principe essere buono, cioè religioso, per Macchiavelli bastava parente, perchè un uomo, che voglia fare in tutte le parti professione di buono, conviene che rovini fra tanti, che non sono buoni.

Vero è che Macchiavelli, Bellarmino e Fénelon — uno scettico e due credenti — scrivevano per sovrani assoluti, e nella loro mente non si rappresentava l'idea di un regime, in cui la volontà del re non fosse la sola a comandare, e tanto meno la presente degenerazione degli ordini rappresentativi, che rende superflua ogni massima, e per cui un principe diventa quel che vogliono i suoi ministri. Si viene oggi a dimostrare il contrario del canone della Costituzione inglese: non potere di re fare nulla di male, dal momento che il male si compie in suo nome, e malamente si usurpano le prerogative sue, per servirsene a scopi partigiani, e ad atti biasimevoli, che poi si cerca coprire con la irresponsabilità sovrana. Le prerogative della Corona, sancite dallo Statuto, son tali, perchè la Corona le eserciti d'iniziativa e volontà sua, e la Corona è in alto, dove non arrivano passioni o rivalità, dove non si può compiere il male, e dove può ben verificarsi, a queste condizioni, la massima costituzionale inglese.

E pur troppo di tali prerogative apertamente abusò il potere esecutivo nelle recenti nomine per la Camera vitalizia, che sollevarono mille gridi di protesta. Se fra i candidati il Ministero mostrò non volere persone, delle quali sentiva o presentiva non poter disporre, fra i nuovi senatori escluse quelli che per lui non rappresentavano un tornaconto elettorale. Molti ignoti furono mandati in Senato, perchè in varia guisa beneriti della causa ministeriale durante le elezioni, e si trascurano alcuni che erano degni di entrarvi. Fénelon nel dialogo fra Enrico IV e Sisto V afferma che les grands hommes s'estiment malgré l'opposition de leurs intérêts, ma il Giolitti non ne tiene conto. E poichè chi troppo la tira la spezza, non è poi d'andar tanto in furore se il Senato, assemblea politica e sovrana, di sua natura conservatrice, avvalendosi di un suo diritto, respinse dal suo seno chi a suo giudizio, non meritava d'esser accolto. Esso non volle colpire l'escluso, ma solo reagì contro chi riduceva la Camera vitalizia a un canale di rifiuto dell'assemblea elettiva.

RAFFAELE DE CESARE.

Una nomina

Ci giunse questo dispaccio: (S) ROMA 11, ore 9 a. Oggi arrivano i ministri Giolitti Pelloux e si terrà un Consiglio di ministri. Si dice che vi si tratterà la questione della nomina del sottosegretario di Stato per la marina, sulla quale vi sono delle divergenze perchè le idee di Raccchia non concorderebbero con quelle di altri ministri.

GIORNO PER GIORNO

Le ultime notizie dell'Eritrea giunte non solo coi dispacci di Massaua, ma quelle ricevute per la via di Londra confermano che l'affare della ribellione di Ras Alula si fa molto più grosso di quanto dapprincipio si credeva.

X
Pare che le forze del bandito si vadano ingrossando tutti i giorni ai confini della colonia, e qualcuno sospetta che da un momento all'altro possa succedere un cambiamento di scena, e che l'attrito fra Ras Alula e Mangascià possa tramutarsi in una pantomima tutta in danno dei nostri interessi.

X
Vogliamo sperare che il governo prenderà in tempo le sue precauzioni e a questo accennerà una nota del giornale *L'Espresso*, accennata da un nostro dispaccio particolare, e secondo la quale si presenterebbe la necessità di rinforzare il nostro corpo di occupazione.

X
Non ci mancherebbe altro per assestare il bilancio, e sarebbe anche molto consolante, vista la gloria, e visti pure i vantaggi di una colonia, sulla quale la Camera defunta non volle mai aprire una discussione a fondo e non l'aprì neppure la nuova.

X
Resta infatti sempre una specie di enigma la ragione per la quale noi siamo andati a Massaua, se non fosse per trovarvi la famosa chiave del Mediterraneo del buon Mancini.

X
Le proteste universitarie contro il progetto di soppressione si succedono l'una all'altra come le ciliegie. Sembra però che il ministro tenga fermo alle sue idee: così almeno assicurano gli organi ministeriali. Ma non è un buon indizio quello che la discussione sull'interessante argomento possa essere rimandata a tempo indefinito.

X
Fino a prova contraria noi non ci rimuoviamo dalle nostre idee, cioè che in Italia tutti gridano alla necessità delle economie, ma che queste non si otterranno mai, finché per farle occorrerà mettere le mani a qualche prerogativa od interesse locale.

X
La riapertura della Camera francese, come già si prevedeva, diede luogo ad interessanti peripezie, che dinotano il marasma e la scissura degli animi agitati da diverse correnti.

X
Ebbe un bell'affermare il presidente decano che per gli scandali scoperti la Repubblica non patirà danno di sorta.

X
La saldezza delle istituzioni non si ottiene con semplici frasi per quanto alto sia il posto, e per quanto profonda sia la convinzione di chi le pronunzia.

X
L'appello nominale per l'elezione del Presidente effettivo ha dimostrato su quali fragili appoggi si fondano le speranze dei repubblicani.

Il sacrificio dell'on. Brunialti

Ora che la questione dell'illealtà della nomina è risolta o fu sanata, il povero Brunialti si trova innanzi ad un'altra questione, per cui il posto di consigliere di Stato finirà con costargli un ragguardevole sacrificio.

Per rendere legale la sua nomina a consigliere di Stato, egli ha dato - il giorno non è molto precisamente noto, ma non importa - le sue dimissioni da professore. Ora ci si afferma che, per giurisprudenza pacifica, le dimissioni da un impiego implicano la perdita di tutti i diritti già acquisiti rispetto alla pensione, a meno che il decreto di nuova nomina non abbia sancito un'esplicita sanatoria.

Ma il guaio è che come s'era dimenticata l'esistenza di un articolo di legge, anche quella giurisprudenza non fu ricordata ed il decreto nulla stabilisce. L'on. Brunialti quindi è consigliere di Stato, ma piange la perdita degli anni di servizio prestati come professore, che non potranno più essere calcolati per la pensione.

Bisogna convenirne, quel posto di consigliere l'on. Brunialti se l'è guadagnato. (Fanfulla)

La Monaca assassina

Cronaca del Regno

Roma, 10. — È atteso in Roma fra pochi giorni il cardinal Siciliano di Rende, arcivescovo di Benevento. Alloggerà nel Collegio Capranica, dove egli suole sempre fermarsi quando viene in Roma, avendo ivi ricevuta l'educazione ecclesiastica, e compiuto il corso dei suoi studi. Si tratterà in Roma circa due mesi.

— Le Dame di Santa Genoveffa in Parigi, volendo propagare il culto di questa santa, patrona della loro città, anche in Roma, hanno deciso di porre una statua in marmo nella chiesa di santa Maria in Via, titolo cardinalizio dell'eminentissimo Richard, arcivescovo di Parigi. Il progetto venne dal cardinal Parocchi approvato. Una messa quotidiana per la Francia si celebrerà in detta chiesa, quando vi sarà posta la statua di santa Genoveffa, la cui scultura venne commessa a Cesare Arelli.

Milano, 10. — Oggi durante le prove della compagnia lillipuziana nel teatro Milanese, due piccoli elefanti, spaventatisi, scapparono e traversarono il Corso.

Furono ripresi entro il portone del giornale *Il Commercio*.

Como, 10. — Oggi certa Maddalena Lanzani, d'anni 71, erbevandola fu colpita al capo da una imposta caduta dal secondo piano all'angolo sinistro del palazzo del vescovo. Morì poco dopo.

Faenza, 10. — Stamane verso le ore 7 e mezza sentissi una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Brescia, 10. — Stamattina si trovò morta abbracciata nel letto certa Fueta Caterina, di anni 63. Si incendiò il letto colloidino che aveva lasciato acceso.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

più bella e più seducente; non ignorava la mia inclinazione per Alberto; la gelosia e l'impossibilità mi diedero maggiori pregi.

Otto giorni prima di quel famoso ballo, non eravamo occupate che delle nostre *toilettes*.

Voi non saprete mai l'impressione che produce su una ragazza il suo primo ingresso in società. Quel miscuglio di timidezza e di orgoglio, quell'ingenuità da fanciulla e quella civetteria di donna, tutte le passioni, tutte le tendenze, tutte le repulsioni del nostro sesso si sviluppano e si combattono in un momento.

Aggiungete a queste generalità il ritiro assoluto in cui era vissuta, l'onnipotente posizione che occupavamo nella provincia per la nostra nascita, per la nostra fortuna, per la mia riputazione di bellezza e di spirito per la mia rimarchevole eleganza, e comprenderete che ero circondata dagli omaggi di tutti o che mi sentii inebbrata.

Mi si disse il nome di quei pretendenti; ma dimenticai tosto i nomi e le persone, quando mio cugino si avvicinò a me accompagnato da uno stupendo giovanotto che mi presentò come suo amico, e che mi disse chiamarsi il marchese di Moncabriè.

Lo trattai come meritava, ma non me ne occupai di più.

Però egli m'invitò a ballare a più riprese il waltz, che ballava egregiamente; questa circostanza mi obbligò ad osservarlo, e quando fu finito il ballo, ritornando al nostro palazzo, chiesi a Wilfrid qualche informazione sul suo conto.

— Il signor di Moncabriè ha una sostanza

CRONACA DELLA CITTA

L'onorevole Luzzatti

Ieri nell'Aula E della nostra Università, l'onor. comm. prof. Luigi Luzzatti ha tenuta la sua prolusione al Corso di Diritto Costituzionale.

L'Aula era letteralmente stipata: studenti di ogni facoltà, professori e cittadini assistevano al dottissimo discorso, che una volta di più procurò all'oratore applausi vivissimi.

Gli studenti l'attesero anche fuori dell'Aula il prof. Luzzatti che fu salutato da battimani fragorosi.

Associazione Veterani

La presidenza dell'Associazione Veterani ha spedito un telegramma a S. E. il Ministro della Real Casa il giorno 9 gennaio corrente, dopo la cerimonia per la commemorazione della morte del Re Vittorio Emanuele.

Ecco il dispaccio:
S. E. Ministro Real Casa ROMA
Autorità Civili, Militari, Associazioni Cittadine Veterani, Reduci, Operai deponendo oggi tributo reverente gratitudine dinanzi Monumento Gran Re Vittorio Emanuele, ne commemorano le glorie, e riaffermando la devozione all'amata patriottica Dinastia, trovano conforto nel pensiero che i fatti d'Italia continuano splendidamente benigni, perchè il Figlio del Re Liberatore è del Padre e della Sua opera di redenzione il più alto, virtuoso, eroico Custode.

Pregasi V. E. comunicare a Sua Maestà il Re i susseguenti sentimenti a nome dei sottoscritti e loro rispettivi rappresentanti.

(Seguono le firme delle Autorità presenti alla Cerimonia).

LA RIFORMA UNIVERSITARIA

A complemento della notizia che noi diamo su questo importante argomento, aggiungiamo la seguente:

La *Tribuna*, parlando del progetto universitario, assicura che molte notizie corse in proposito sono erronee. Il progetto è tuttora sottoposto all'esame e allo studio del ministro. Ma il progetto corrisponde ai voti ripetutamente espressi dai più competenti nella materia. Si riduce il numero delle Università per averne delle migliori. Si accorda alle Università personalità civile. — Si stabilisce che i professori vengano collocati a riposo a 75 anni. La *Tribuna* smentisce che Giolitti abbia indotto Martini a desistere dal progetto, il quale sarebbe anzi presentato in tempo per essere discusso dal Parlamento avanti le vacanze pasquali.

Casino dei negozianti.

La Società è convocata in Assemblea straordinaria la sera di mercoledì 11 corrente alle ore 8 onde trattare il seguente

Ordine del Giorno

Nomina del presidente - di 2 vice-presidenti - di 7 consiglieri - dell'economista cassiere e di 3 censori che cessano, e per anzianità e per volontaria rinuncia.

L'importanza dell'argomento rende certa la presidenza di un numeroso concorso.

LA PRESIDENZA

I nuovi uffici dei Conciliatori

Il Sindaco rende noto che in base alla legge 16 giugno 1892 n. 261 sulla competenza dei Conciliatori vennero istituiti col 1.° Gennaio a. c. in questo Comune due distinti uffici di Conciliazione ciascuno con giurisdizione sopra uno dei due Mandamenti in cui è diviso il Comune stesso, ed entrambi aventi sede nel 1.° piano del Palazzo Municipale nel medesimo locale prima occupato dall'unico ufficio di Conciliazione.

Avverte inoltre che presso le Cancellerie dei nuovi uffici saranno date a chiunque ne abbisognasse le opportune istruzioni sui giorni fissati per le Udienze e sul modo con cui esse furono regolate.

Prattanto si riportano qui sotto gli articoli della predetta Legge e del relativo Regolamento 26 dicembre 1892 che maggiormente possono interessare il pubblico.

Padova, 5 gennaio 1893

Il Sindaco

V. GIUSTI

Legge 16 Giugno 1892 n. 261 sulla competenza dei Conciliatori

Art. 1. In ogni Comune vi ha un Conciliatore. Nei Comuni divisi in Mandamenti vi avrà un Conciliatore per ciascun Mandamento.

Art. 10. Sono di competenza dei Conciliatori:

- 1) tutte le azioni personali civili e commerciali relative ai beni mobili, il valore delle quali non ecceda le lire cento;
- 2) le azioni relative alle locazioni di beni immobili nel limite di lire cento, e quelle di sfratto se la pignone od il fitto per la rimanente durata della locazione non ecceda il detto valore;
- 3) le azioni per guasti e danni dati ai fondi urbani o rustici, alle siepi, chiodende, alle piante ed ai frutti, purché non implorino questioni di proprietà o di possesso, e la domanda di rifacimento non ecceda le lire cento.

Art. 17. Le sentenze dei Conciliatori relative a controversie che eccedano le lire 50 sono appellabili dinanzi al Pretore del Mandamento nel termine di dieci giorni dalla loro notificazione.

L'appello sarà proposto colle forme indicate nei capoversi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 459 Codice di Procedura Civile.

Se il Conciliatore ha ordinato l'esecuzione provvisoria della sentenza può il Pretore, su semplice reclamo della parte appellante, ordinarla con suo decreto la sospensione dell'esecuzione.

Art. 18. Nelle cause di valore superiore alle lire 50 sarà sempre redatto il processo verbale dell'istruzione.

Gli originali e le copie delle sentenze, i verbali di udienza, i Decreti e tutti gli atti di qualsiasi natura sono scritti su carta da una lira. Resta però ferma la citazione per biglietto giusta l'art. 133 del Codice di Procedura Civile.

Per le cause di valore inferiore alle lire 50 nulla è innovato all'art. 455 del Codice di Procedura Civile.

Art. 19. L'ammissione al gratuito patrocinio per le cause di competenza dei Conciliatori le quali abbiano un valore superiore alle lire 50 viene fatta dalla Commissione presso il Tribunale nel cui Circondario dovrà aver luogo il giudizio, e colle condizioni e forme prescritte dalla legge 6 dicembre 1865 n. 2027.

Regolamento per l'esecuzione della Legge 16 giugno 1892 n. 261 sulla competenza dei Conciliatori

Art. 13. Il mandato per farsi rappresentare innanzi al Conciliatore dovrà contenere la facoltà di transigere e di conciliare a nome della Parte, salva sempre al Conciliatore la facoltà di chiamare le Parti personalmente te davanti a sé per l'esperimento della conciliazione o di farle sentire sopra fatti specificati dal Conciliatore del luogo in cui hanno residenza in conformità dell'art. 446 del Codice di Procedura Civile.

frid mi guardava tristamente, mio padre fingeva di non accorgersi di nulla, e la signora di Recouvremont mi sorvegliava.

Una persona della città organizzò una partita nella foresta nera. Ci si invitò per i primi, e saltai dalla gioia all'idea di questa passeggiata.

Fu deciso che si percorrerrebbe il Reno fino al vecchio Brisach, e che poi si si recherebbe a Friburgo per andare di là alla Valle dell'Inferno e negli altri differenti luoghi celebri.

A quell'epoca i battelli a vapore non esistevano, e non era perciò una piccola impresa percorrere quel fiume impetuoso, le di cui onde sono qualche volta agitate quanto quelle del mare; io ci trovai un'attrattiva di più.

C'imbarcammo. Mio Dio come eravamo allegri!

Tutte le mie inquietudini d'amore sparivano come il ghiaccio al sole. Di quando in quando un sospiro ancora mi sfuggiva: mi sentiva però rivivere, scoprii un nuovo orizzonte di gioventù e di piaceri, che faceva del passato un sogno doloroso. Vedevo sfuggire le rive ammirabili del Reno a misura che avanzavano; esse mi sembrarono l'immagine del mio avvenire. Le viste variavano ogni momento, ma tutto era bello, allegro, pieno d'attrattive.

Arrivammo al vecchio Brisach, il di cui campanile domina la riva, sulla sua roccia a picco e la sua alta terrazza.

Scendemmo a terra; il signor Moncabriè non mi aveva lasciato, e si fu lui che mi diede la mano e che si mise al mio fianco in

Qualora le Parti non compariscano il Conciliatore procederà senz'altro al giudizio.

Art. 14. Le disposizioni degli art. 354 e 355 prima parte e primo capoverso del Codice di Procedura civile sono applicabili anche alle udienze dei conciliatori. In caso di trasgressione il Conciliatore ammonisce e fa uscire dalla sala il trasgressore.

Quando il fatto costituisce reato il Conciliatore ne farà stendere verbale e lo comunicherà immediatamente al Pretore.

Art. 20. Per l'applicazione dell'art. 19 della legge potranno le Parti presentare la domanda di ammissione al gratuito patrocinio al Conciliatore, il quale la trasmetterà al Presidente della Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale insieme col certificato dell'Agente delle imposte e col certificato del Sindaco.

Tali certificati potranno essere richiesti di ufficio.

Art. 28. Le cause che anteriormente al 1.° gennaio 1893 sono state portate innanzi al Pretore, e che per la legge 16 giugno 1892 n. 261 sarebbero di competenza del Conciliatore, continueranno ad essere trattate innanzi al Pretore, e saranno da esso decise, purché sia stato stabilito a termini degli art. 420 e 421 del Codice di Procedura civile per qualche atto d'istruzione ovvero per la pronunziazione della sentenza.

In caso diverso la citazione sarà rinnovata innanzi al Conciliatore competente a cura della Parte più diligente.

Servizio Postale dei biglietti da visita

Codesto turbinio di biglietti da visita che specialmente al Capo d'Anno vanno e vengono da tutte le parti, e qualche anno più, e qualche anno meno sono ancora di moda, sarebbe difficile dimostrare se sia un uso buono o cattivo, od almeno fastidioso; se la gente lo gradisca o l'anneghi, perché in questo argomento, come in tanti altri, tutte le bocche non dicono sempre la verità.

Quello stesso che pensa e dice:
Non saprei perchè quel tale non m'abbia mandato spontaneo o non abbia corrisposto al mio biglietto, quando senta suonare il campanello e vede il portalettere consegnare un fascio di biglietti comincia ad imprecare contro l'usanza.

E così via dicendo.
Il fatto si è che da una parte è ridicolo uno scambio a milioni di cartoncini stampati fra i grandi ufficiali dello Stato ed i patinisti, per abbracciare in una sola parola tutte le classi sociali!

Dall'altra può essere gradita in una data ricorrenza una parola cortese e può mortificare veder senza risposta l'espansione affettuosa di un sincero sentimento, e così dicasi di tante altre osservazioni pro e contro che si possono fare, come per esempio quella che se il biglietto non iscusava da qualche visita e da qualche lettera doverosa, permette però di mostrare affezione ad un maggior numero di persone alle quali tutte sarebbe impossibile scrivere o far visita.

Ma veniamo al titolo che abbiamo posto per epigrafe.

Dal momento che i biglietti sussistono e vanno a riempire le buche postali, è pur necessario che sieno portati al domicilio nel minor termine possibile.

Invece mai più come in quest'anno, non solo a Padova, ma anche in altri luoghi, c'è stato un servizio malissimo diretto. Arrivano anche oggi biglietti colla timbra-

carrozza.

Friburgo, in Brisgau, è una città fantastica per così dire. Si giurerebbe ch'essa esce da una scatola chiusa da due o tre secoli.

Ci si fece vedere quello che c'era di più rimarchevole, e ci dirigemmo poi verso la valle dell'Inferno. In tutto il ducato di Baden, tutto pittoresco, non esiste un luogo più rinomato.

I calessini a quattro ruote della foresta Nera sono comodi e leggeri: ve ne furono attaccati una dozzina, locchè fece venire alle porte la città di Friburgo in massa, e partimmo.

La signora di Recouvremont e Adriana occuparono il primo baio, mio padre e Wilfrid s'impadronirono dell'ultimo, ed io mi siedetti su quello di mezzo; il signor di Moncabriè non lasciò sfuggire quell'occasione e riprese il suo posto al mio fianco.

Cominciamo a discorrere, ma, devo dirlo, io sola sostenevo la conversazione.

Le distrazioni del marchese erano continue.

Egli rispondeva alle mie domande con altre domande affatto opposte. Finii col ridergli in faccia con quella franchezza infantile, che dobbiamo sforzarci di vincere quando la società ci ha insegnato, a nostre spese che non bisogna essere franche.

Egli mi guardò tristamente.

— Voi ridete madamigella, ma io no.

— E perchè signore vi fate così serio?

— Perchè non mi occupo che di progetti seri, perchè non ho più che un pensiero.

(Continua)

APPENDICE (N. 12)
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

CAPITOLO IV.

La valle d'Inferno

Quando i Borboni rientrarono in Francia la mia famiglia era ebbera di gioia; mio padre, però non era andato in alcuna società, ed io era allora una bambina.

Qualche mese dopo, un principe augusto venne a Strasburgo, e il prefetto ci invitò ad un gran ballo in onore di quel memorabile avvenimento; fu deciso che mio padre e la signora di Recouvremont vi avrebbero condotto Adriana ed io.

Wilfrid era di ritorno; l'aveva visto con piacere, come un fratello, senza la più piccola emozione.

Non fu lo stesso da parte sua. L'amor suo non s'era estinto nell'assenza, egli mi trovava

tura del Dicembre, non solo da luoghi alquanto lontani ma anche dallo stesso luogo, e sviamenti di consegne, che negli altri anni non si verificavano.

Perché ciò avvenga noi non lo sappiamo, né vogliamo portare accuse concrete contro alcuno, ma facciamo eco del lagnone generale perché si provveda con maggior cura, almeno al recapito di quelli che fossero ancora giacenti.

Il grande incendio AL BASSANELLO

Nell'aperta campagna, a Bassanello, c'è, o, per dir meglio, c'era un fabbricato piuttosto vasto, con annesso un portico ed un fienile.

Per giungere ivi, bisogna discendere per la via che dall'angolo formato dalla casa, dove c'è il negozio di certo Zanchi, mette nei campi.

La strada, specie per la recente novicata, è malagevole, fangosa, quasi, diremmo, impraticabile.

Certo Girolamo Zampieron detto Piron abitava la casa dove avvenne l'incendio; egli è ammogliato, ha figli e possiede qualche cosa di suo.

La casa però è di proprietà di certo Rossini Federico.

Alle 4 1/2 di ieri lo Zampieron s'era recato nella stalla ed attendeva a mungere le vacche.

Tutto ad un tratto però gli giunse all'orecchio una voce straziante: era la moglie che gridava: al fuoco, al fuoco, il fienile brucia.

Al povero contadino restò ancora un barlume di ragione: slegò gli animali che c'erano in istalla, lasciò aperta la porta e corse nel cortile.

Il fuoco s'era infatti attaccato al fienile: forse la vicinanza a questo della cucina o il fermento della paglia e del fieno accumulato di questi di, o tutte e due queste cause - chi lo sa? - hanno prodotto l'incendio.

Intanto un ragazzo di casa s'era avviato in paese ad avvisare la disgrazia.

Tosto una folla di gente s'avviò verso il luogo indicato: si corse a Padova, si telefonò ai pompieri, sul luogo i presenti s'ingegnarono a togliere alla meglio dalle fiamme le poche masserizie che v'erano in casa.

In un baleno, vorrei dire, i nostri pompieri furono sul luogo, pronti, agguerriti, esperti, simili sempre.

E si cominciò l'opera di estinzione.

Ma l'elemento contro cui si combatteva era troppo alimentato da materia infiammabile, perché non si dovesse deplorare la distruzione della stalla, del fienile, del loggiato e di tutto ciò che ivi si trovava.

L'opera dei pompieri, resa valida dalla vicinanza del fiume e d'un fossato, non poté che preservare la casa dalla minaccia che vi sovrastava.

Sul luogo abbiamo veduto il Sindaco, l'assessore Cavazzana, il Capitano ed il Tenente dei Carabinieri con molti uomini del corpo, delegati e guardie di pubblica sicurezza.

A tutti spetta un elogio; tutti hanno fatto del loro meglio, così coll'opera come cogli ordini: bisogna quindi elogiare autorità e cittadini, che seppero rendere meno dannosa la disgrazia che pendeva sulla casa e sulle robe della povera famiglia di Girolamo Zampieron.

Il danno ammonta a L. 2000 circa; compresi anche i guasti al fabbricato.

Camera di Commercio ed Arti.

Nella seduta d'ieri il Consiglio di questa Camera elesse per il biennio 1893-94 a presidente il comm. Giovanni Maluta, a vice-presidente il cav. Antonio Tessaro e a consigliere economo il sig. Bernardino Ongaro.

Beneficenza.

L'egregio sig. avv. Giorgio Sacerdoti ha rimesso oggi alla Congregazione di Carità, che gliene porge i più vivi ringraziamenti, L. 25 ricavate dalla locazione del suo Palco n. 31 l.º ordine in Teatro Verdi nella serata di Gala per le feste Galileiane.

Un bel ritratto.

Nel negozio Grandis e Danieli all'Università trovai esposto un ritratto ad olio del benemerito e compianto Domenico Cappellato Pedrocchi.

Il ritratto è dovuto alla abilità universalmente riconosciuta del nostro concittadino il pittore Astolfi, e merita, come tutte le opere di questo artista, le nostre lodi e l'ammirazione di quanti amano l'arte.

Speriamo che questo sarà il giudizio, al quale s'informarono tutti i visitatori della Cartoleria Grandis e Danieli.

In questo senso, si sono già espressi i veri intelligenti cultori dell'arte, che vanta la nostra città.

Lavori pubblici.

Si ha da Roma, 10 sera: Il Consiglio dei Lavori pubblici ha approvato le seguenti pratiche:

1. Progetto di un nuovo argine sulla sinistra del Livenza a difesa dell'abitato di Gisorano (Treviso).
2. Perizia annuale per la manutenzione delle opere di verde, delle scogliere e dei manufatti a destra e sinistra del Livenza da Tremaque al Canal delle Navi (Treviso).
3. Progetto di rimonta di una difesa a destra del fiume Piave alla fronte Moretto (Treviso).
4. Progetto per la costruzione di un ponte in chiatte sul Po a S. Benedetto, in sostituzione dell'attuale porto volante (Mantova).
5. Perizia pel 3.º anno di manutenzione delle opere di verde a sinistra d'Adige nella Sezione seconda del circondario idraulico di Este (Padova).

Sorio e Montebello.

L'illustre ed infaticabile patriotta, Prof. E. N. LEGNAZZI ha pubblicato una importante monografia intitolata *Sorio e Montebello 8 aprile 1848*.

La monografia è importantissima, così dal lato storico, come per la persona che la scrisse, testimonia oculare del fatto e parte integrante nella famosa giornata.

Specie la gioventù di questo opuscolo dovrebbe far tesoro: un atto eroico, audace come quello di Sorio onora un popolo intero ed una generazione!

Avvisiamo per ultimo che l'opuscolo, per desiderio dell'Autore, si vendè a favore della Congregazione di Carità di Montebello Vicentino.

Quadro

delle presenze dei malati accolti nello Spedale civile di Padova nel mese di dicembre 1892 col confronto dei due anni precedenti.

	1890	1891	1892
Presenze dei dozzinanti	N. 6,651	5,663	5,225
» poveri	» 8,935	8,478	9,088
» compless.	» 15,586	14,141	14,313

Contravvenzioni al dazio di consumo.

Contravvenzioni accertate nel mese di dicembre 1892 N. 75. Multe pagate L. 199 79.
Bevande Etol. 1.16 - » 58.10
Carni Quint. 1.10 - » 84.18
Farine » 96 - » 16.30
Comestibili diversi » 83 - L. 40.31
Materiali da costruzione » 20 - » 1.—
Anno 1892: Contravvenzioni N. 413 - Multe pagate L. 1344.89.

Telefoni.

È una grande idea, che noi abbiamo letta su parecchi giornali e che riproduciamo più che per altro a titolo di curiosità.

Si sta studiando il progetto di una linea telefonica interurbana da Trieste e Gorizia.

Si ha poi notizia che vi sono delle trattative col Governo italiano per prolungare eventualmente questa linea sino al confine, ed avere poi una congiunzione con Udine, Treviso e Venezia.

Per il commercio di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso e Venezia ciò sarebbe di grande vantaggio, risparmiandosi molto sulla tariffa del telegrafo.

Che sia vero?

Latteria.

Ci si scrive: In seguito all'avviso in Cronaca di ieri, i vecchi antenori desidererebbero che fosse rivolto il valido Patronato della benemeritissima Società d'Igiene alla latteria sociale padovana, già conosciuta dai signori: Colpi, Solvatico, Keller, e così scrupolosamente condotta dal notorio filantropo Trevisan.

Monte di Pietà.

La Direzione partecipa che nei giorni 13, 14 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto l'esposizione degli effetti preziosi e dei seguenti non preziosi: rami, macchine per cucire, strumenti musicali, biancheria, tele, stoffe, scarpe.

Due incendi.

Avvennero l'altrieri uno a Castelbaldo e l'altro a Borgoricco il primo in danno di Pasqualin Antonio e Giobai Giovanni causando ai due un danno complessivo di lire 200 circa; il secondo in danno di Furlan Domenico causando un danno di 70 lire per biancheria ed attrezzi rurali bruciati.

Minaccio di morte.

A Camposanmartino per motivi d'interesse Breda Cesare, verso le ore 8 ant. fu minacciato di morte dal conterraneo F. Giuseppe.

Furto domestico.

Ieri mattina, il sig. Marfini Francesco abitante in via Borgo Bianco al n. 1111 denunciò all'autorità di P. S. che la propria domestica C. Angela, fuggì dalla sua casa, asportando alcuni oggetti di biancheria.

Furto di burro.

In aggiunta al nostro articolo di ieri sul furto del burro al pizzicagnolo Santin di Piazza dei Frutti, dobbiamo dire che venne arre-

stato certo F. Severino, facchino, il quale era lo smerciatore consapevole delle cose rubate.

Tentato furto?

Questa notte il cav. Bassi Aurelio fu destato da un certo rumore, che si faceva alla porta di casa sua.

Pronto e timoroso egli si alza, si affaccia al balcone, esamina la via e s'accorge che due individui stanno compiendo certe operazioni d'indole molto sospetta.

Ai ladri, ai ladri - grida il cav. Bassi. E i ladri fuggono e corrono le guardie dalla vicina sezione.

Nessun indizio, nessuna traccia si rinviene: sarà un furto tentato?

Piccolo incendio.

Verso le 10 1/2 di stamane i pompieri furono chiamati in via Scalona e precisamente nella casa del dott. Munaron.

S'era appiccato il fuoco ad un camino: in breve il piccolo incendio fu spento.

Per un bagno.

Da qualche tempo l'egregio sig. Belzoni ci ha consegnato un opuscolo manoscritto di sua fattura, relativo ad un progetto di Bagno per la nostra città.

Non appena ci sia possibile ne daremo particolareggiate informazioni ai lettori.

LA CONDANNA dei disoccupati

Ecco la fine del processo tenutosi a Venezia contro i disoccupati rei di ribellione alla pubblica sicurezza.

Il Tribunale pronunciò sentenza che condannava il Fagarazzi alla pena di mesi 3, giorni 13 e alla multa di L. 12; il De Tuon alla reclusione per giorni 40; il Tommasini alla reclusione per 28 giorni; il Fabris alla reclusione per giorni 23 e nel risarcimento delle spese processuali in solido.

Venne dichiarato il non luogo a procedere, per insistenza di reato per Scalin e Soldà, per mancanza di prove per il Vanni.

Dopo di ciò il P. M. avv. Pittoni presenta una citazione direttissima contro Fagarazzi per aver oltraggiato con le parole «schifoso, figura porca» il carabinieri Pellazza, nel mentre l'altro deponeva a carico di lui.

Il fatto veniva denunciato dal capitano dei carabinieri.

Il Tribunale condannò Fagarazzi alla pena di reclusione per giorni 12.

La mattina del 10, alle ore 6, colpito da sincope, cessava di vivere nell'età d'anni 81

DOMENICO VIARO

La vedova Angelina Schievano la figlia Italia e il genero dott. Ugo Rossi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10 ant. partendo da casa N. 233 via Bolzonella.

Vagha la presente per le involontarie dimenticanze.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI Andrea del Sarto

La ripresa di questa opera del Baravalle ha fatto apprezzare agli assidui frequentatori del teatro i pregi di uno spartito, che non tutti a prima giunta si trovarono in caso di giudicare.

Non è musica che possa destare grandi entusiasmi, ma che risponde perfettamente al carattere dell'azione; quindi è tetra, e questa impronta non si smentisce mai dalla prima all'ultima nota. Lo stesso duetto d'amore fra Cordiani e Lucrezia non perde questo carattere, non ha il fascino che trasporta gli amanti, è piuttosto la cupa espressione della colpa.

Le molte dissonanze nell'strumentale si rimarcano, ma non guastano gli effetti, anzi ne accrescono il merito.

Bellissimo il duetto fra Lucrezia ed Andrea, eseguito assai bene dalla signorina CESAREO, e dal baritone sig. GNACCARINI, che interpretò assai bene la sua grand'aria, della quale si volle il bis.

Il finale del second'atto è uno squarcio musicale di eccellente fattura, interpretato a perfezione dagli artisti e dalle masse, salutato con vivi e meritati applausi al calor della tela.

Poco dirò degli artisti, avendone parlato diffusamente dopo la prima udizione.

Il protagonista, sig. GNACCARINI, baritone sostiene il personaggio con verità nell'azione, con ottimi risultati come cantante: ieri sera in particolare, il pubblico lo ha meritamente festeggiato.

La signorina CESAREO, (Lucrezia) benché debuttante, mostra già i doni dell'artista, cominciando da una voce limpida, sempre intonata, e canta con molto sentimento. Il pubblico ne riconosce i meriti con frequenti bat-

timani, come riconosce quelli altrettanto contestabili del bravo tenore LANFREDI.

Di Dalia (modella) personaggio rappresentato con tanta bravura e con tanta passione dalla sig.a ZEPPELLI-VILLANI, osserverò questo solo: è un peccato che il poeta non abbia saputo assegnare nella tela del suo dramma uno sviluppo maggiore alla parte tanto interessante dell'amante tradita, e che si vendica quasi senza saperlo e volerlo.

La sig.a ZEPPELLI-VILLANI, che sotto le spoglie di Regina nell'Amleto, e sotto quelle di Lola nella Cavalleria, ci ha dato tanti saggi del suo ingegno versatile d'artista, e del suo canto sempre puro, sempre appassionato, avrebbe certamente spiccato voli ancora più arditi, benché nulla resti a desiderare da lei nella parte di Dalia, così come sta. Dolce quando implora presso Andrea, che la respinge, poi la richiama, è significantissima quando riconosce nel ritratto la sua rivale. Fu vivamente, ripetutamente applaudita.

L'opera si sostiene con vero successo, e il Ballo, Odattica, fatta ogni riserva come lavoro coreografico, diverte più o meno secondo i gusti, ma in ogni modo esilara i dilettanti della plastica, e i cultori di Tersicore, in particolare a merito delle due brave danzatrici, signora Ripamonti e Osvaldella, l'una per la sua leggiadria di farfalla, l'altra per la poderosità delle sue linee, senza danno delle sue danze atraentanti.

f. b.

TEATRO GARIBALDI

Scrivo con piena soddisfazione - anche oggi due nomi, quello del cav. Enrico Dominici e l'altro della sig. Diligenti Marquez.

Tutti e due questi artisti seppero essere all'altezza d'ogni scena in quella colossale - è il vero termine - concezione drammatica di Paolo Ferrari, che s'intitola *Il Suicidio*.

Nella gelosia, nella pazzia, nel delirio, nella guarigione, commovente, straziante, sempre vera, la Diligenti Marquez si mostrò in questo dramma degna di essere annoverata tra le ottime attrici del nostro teatro.

E il cav. Dominici nelle sue aberrazioni, nel tentativo suicida, nel ritorno, nell'espiazione, nel riconoscimento della famiglia, fu tale da meritarsi applausi e applausi ancora, suggeriti dal cuore, illuso forse di trovarsi spettatore di cosa realmente accaduta sotto agli occhi.

E perché - si diceva ieri sera tra amici - questo teatro di Paolo Ferrari, così grande tanto vero, così preoccupato nelle sue tesi e nelle analisi delle passioni umane, perchè questo teatro è quasi negletto?

Forse anche questo è un segno dei tempi: peggiorando moralmente il buono in arte, prima che in ogni altra cosa si abbandona per accettare ad esempio le sciaguratezze dei giorni nostri.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà

Marta Antonietta
Ore 8 1/4.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 11 gennaio 1893	
Parigi 10	
Roma 10	Rendita fr. 3 0/0 94.45
Rendita contanti 93.90	Idem 4 1/2 0/0 103.05
Rendita per fine 93.82	Idem ital. 5 0/0 93.35
Banca Generale 324.50	Cambio s. Londra 25.14
Credito mobiliare 479.-	Cambio s. Parigi 122.50
Azioni S. Anna Pia 1178.-	Cambio Italia 33.12
Azioni S. Lombardi 112.-	Rendita turca 21.66
Londra a 3 mesi -	Banca di Parigi 682.50
Londra a 1 mese -	Tunisi nuovo 483.-
Milano 10	Egitto 6 0/0 495.-
Rendita contanti 93.92	Rendita ungherese 96.68
» fine 94.-	Rendita spagnola 63.09
Azioni Medit. 527.-	Banca sconto Parigi 182.50
LANIFICIO ROSSI 124.-	Banca Ottomana 593.81
Cotonificio Cantoni 380.-	Credito Fondiario 1081.-
Navigazione generale 330.-	Azioni Suez 2628.-
Raffineria Zuccheri 226.-	Azioni Panama 20.-
Solvayzioni 27.-	Lotti turchi 89.7
Società Veneta 30.-	Ferrovie meridionali 640.-
Obblig. merid. 303.50	Prestito russo 70.10
» nuovo 3 0/0 294.50	Prestito portoghese 22 1/2
Francia a vista 103.07	
Londra a 3 mesi 25.85	
Berlino a vista 128.-	
Venezia 10	Vienna 10
Rendita italiana 94.-	Rend. in carta 98.35
Azioni Banca Veneta 247.-	» in argento 97.90
» Società Veneta 246.-	» in oro 116.10
Obblig. prest. venez. 26.-	» senza imp. 100.40
Firenze 10	Azioni della Banca 986.-
Rendita italiana 94.07	» Stab. di cred. 316.25
Cambio Londra 25.91	Londra 119.80
» Francia 193.60	Zecchini imp. 567.-
Azioni F. M. 683.-	Napoleonici d'oro 9.56
Mobil. 509.50	Berlino 10
Torino 10	Mobiliare 170.40
Rendita contanti 93.95	Austriache -
» fine 94.30	Lombardo 39.-
Azioni Ferr. Medit. 538.50	Rendita italiana 92.40
» Mer. 684.-	Londra 10
Credito Mobiliare 510.-	Inglese 97 3/16
Banca Nazionale 1350.-	Italiane 92 1/8
Banca di Torino 483.-	

L'Emulsione Scott è un rimedio sovrano per la cura delle bronchiti lente, malattie polmonari, rachitismo, linfatismo ed altre.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. Ho amministrato con successo nella mia pratica l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluccio con ipofosfiti di calce e soda in molte forme morbide; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentazione sovrano.

Genova, 22 dicembre 1885. (19)

Dott. VINCENZO DE PAOLI
Specialista per le malattie donne e bambini

Cosmopolis

Il grande successo del giorno a Parigi è il romanzo di Paolo Bourget intitolato *Cosmopolis*.

Il celebre autore di *Menzogna* e del *Discepolo* è un appassionato touriste: egli è ben di rado a Parigi, e invece lo si incontra facilmente a Roma, a Palermo, a Nizza, a Cannes, nei luoghi cioè frequentati da quella società speciale che gli ha servito di modello nel *Cosmopolis*, milionari che vagano da un paese all'altro, diplomatici ed avventurieri, dame della più alta aristocrazia e dame del demi-monde.

Cosmopolis è pieno di ritratti presi dal vero e fra gli altri vi si trova quello del famoso Cornelius Herz e dell'introvabile Arton, presentati sotto i nomi trasparenti di Justus Hafner e di Ancona.

La scena del romanzo è in Roma, e il racconto termina con un episodio originalissimo che si svolge nei giardini del Vaticano ed in cui appare il Papa Leone XIII.

Il *Figaro* di Parigi, in un articolo di viaggio dice:

«*Cosmopolis* è il libro del giorno ed è un segno dei tempi. Nel mio compartimento di ferrovia erano tre signore tutte leggevano *Cosmopolis*, e con qual ansia! «febbre le loro manine sfogliavano il volume!»

L'edizione francese, ornata di molte incisioni colorate, secondo la moda attuale, è stata fatta dall'editore Lemere.

Il diritto di traduzione per l'Italia è stato acquistato dal *Corriere della Sera* che comincerà la stampa fra pochi giorni.

Nostre informazioni

Para che gli accordi del Governo italiano colla Svizzera per la questione dei dazi, siano meno lisci di quanto vogliono far credere i giornali ufficiosi.

Si continuano le trattative già in corso, e si spera tuttavia di arrivare presto ad un accomodamento.

Gli stessi giornali ufficiosi annunziano con una certa aria di mistero che i capi della opposizione di Destra terranno quanto prima una riunione, sotto la Presidenza di Rudini, per prendere concerti sulla condotta del partito.

Siccome non si tratta di conciliaboli proibiti, è certo e possiamo confermare che l'Opposizione si radunerà in Roma, forse nel corso della settimana.

Parlasi di una protesta collettiva, che le Università designate alla soppressione manterranno quanto prima al ministero dell'Istruzione pubblica.

Nostri dispacci particolari

Eritrea

ROMA 11, ore 9 a.
L'Esercito di ieri sera pubblica un articolo in cui dice che teme per gli impreveduti avvenimenti che si annunziano e per il rumoreggiare dei Dervisci verso Kassala la forza militare della Colonia Eritrea s'è inferiore al bisogno, essendovi ora 6861 soldati, di cui 2115 italiani e 4446 indigeni.

Agitazione Universitaria

ROMA 11, ore 10 a.
Ieri il ministro Martini ha ricevuto la commissione messinese sorta per propagare il mantenimento dell'Università. Il ministro fece osservare che l'Università di Messina non grava sul bilancio dello stato perchè gli enti locali vi contribuiscono largamente. Malgrado queste osservazioni il ministro Martini persisteva nel suo proposito di decretarne l'abolizione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

12 Gennaio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 42

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 9

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

10 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 nott.
Barometro a 0- mil.	753.2	751.0	750.8
Termometro centigr.	-5.1	+1.0	+0.8
Tensione del vap. acq.	2.8	3.6	2.8
Umidità relativa	90	72	58
Direzione del vento	N	calma	N
Velocità chil. orar. del vento	1	0	3
Stato del cielo	sereno	1/4 cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11

Temperatura massima = + 1.9

» minima = - 5.1

Minimo della mattina del 11 = 1.9

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

